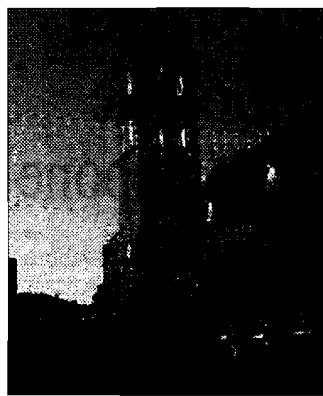


Assisi L'iniziativa partita a dicembre non piace a tutti. "Uno spreco energetico"

Troppe luci sulla torre campanaria

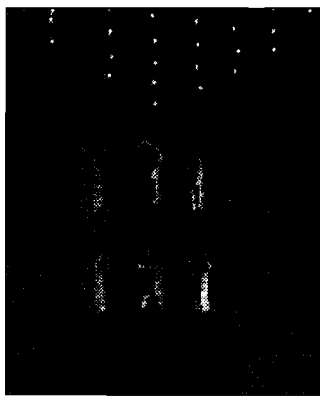
Numerosi faretti illuminano la cella di giorno e di notte

ASSISI - Città della Pace, del dialogo, dell'incontro; la patria di Francesco è da sempre una guida per l'umanità. Un faro, luminoso e visibile. Sarà forse per simboleggiare questo che, dai primi giorni dello scorso dicembre, dalle finestre della torre campanaria di piazza del Comune si diffonde una luce molto forte, simile al neon, in aggiunta all'illuminazione pubblica tradizionale. I faretti rischiarano dall'interno il monumento davanti al palazzo municipale. Una novità che ha lasciato stupiti gli abitanti la prima volta che hanno levato gli occhi al familiare profilo della torre; in tanti hanno apprezzato l'effetto estetico insolito, altri hanno rimpianto il romantico chiaroscuro. In ogni caso, memori del famoso detto sui gusti, tutti hanno accettato di buon grado la scelta, sperimentata in concomitanza con le festivi-



Torre campanaria Accesi non stop i faretti all'interno

tà natalizie. Nell'attesa che, come le famose lucine che creano l'atmosfera di festa, a ferie finite tornasse tutto alla normalità. Niente da fare. Insomma, la luce è ancora lì, come è possibile vedere tutte le sere. Quello che però forse non tutti sanno, e che effettivamente è invisibile a occhio nudo



se non da determinate prospettive (ad esempio, dalla Rocca), è che le luci restano accese. Sempre. Tutti i giorni, da due mesi e mezzo. "Tralasciando il fatto che siano superflue anche di notte - dice una cittadina, che ha notato l'illuminazione non stop - non spegnerle di giorno è veramente

uno spreco energetico. In questi periodi non si fa che parlare di risparmio energetico, chiedendo alle famiglie italiane di non disperdere energia inutilmente. I faretti sulle torri sembrano andare proprio contro a tutto ciò". Insomma, l'accensione, se in parte già non condivisibile di sera, è comunque del tutto inutile durante le ore diurne, anche perché chi guarda il panorama non nota in realtà alcuna differenza. La minima precauzione sarebbe l'inserimento di un timer che permettesse lo spegnimento programmato. Anche perché le luci rappresentano uno spreco energetico e anche, ovviamente, di denaro; le stesse risorse si potrebbero utilizzare per illuminare altre zone che spesso i cittadini hanno additato come pericolose nelle ore notturne per carenza di punti luce. La luce sembra una contraddizione soprattutto in concomitanza della giornata del risparmio energetico, lo scorso 15 febbraio, nell'ambito della campagna "M'illumino di meno", ideata dalla trasmissione "Caterpillar" di Radio2, nella quale si chiedeva a tutti i comuni d'Italia di spegnere dei monumenti e degli edifici di valore storico e culturale. Durante la scorsa campagna, i frati avevano spento anche il Sacro Convento. Venerdì, probabilmente, gli assisani non si sono neanche accorti della giornata del risparmio energetico. Un peccato, anche perché l'amministrazione ha dimostrato in altre occasioni sensibilità nei confronti del tema, come la consegna agli alunni delle scuole il kit per il risparmio energetico.

Valentina Antonelli

Gualdo Tadino Si cercano fotografi Scatti dal passato

GUALDO TADINO - L'Associazione Culturale Arte & Dintorni, organizza il concorso fotografico dal tema "architettura rurale e religiosa nell'Alto Chiascio". Il concorso si pone l'obiettivo di realizzare un lavoro di valenza culturale, con lo scopo di promuovere il territorio dell'Alto Chiascio, in particolare concentrando l'attenzione degli artisti su due tipologie di soggetti tipici dell'area geografica a nord-est dell'Umbria, che hanno caratterizzato notevolmente la storia e la tradizione, incidendo maggiormente sulla

svista delle popolazioni ivi residenti: la architettura rurale risalente al periodo della civiltà contadina e la architettura religiosa (chiese, conventi, seminari), rappresentandoli mediante l'arte della fotografia. Oltre alla promozione, si vuole dare testimonianza di quanto di bello ci sia, mediante il lavoro e l'amore della gente per questo territorio, perché possano sentirsi coinvolti tutti in questo progetto, giovani e meno giovani. Il concorso è aperto a tutti. "Se le adesioni saranno numerose, e se riusciremo a trovare finanziamenti o sponsorizzazio-

ni adeguati, vorremmo realizzare una mostra fotografica itinerante, produrre un CD-DVD e un libro fotografico - fanno sapere gli organizzatori. Il concorso si articola in due sezioni: stampe in bianco e nero e stampe a colori. È possibile partecipare presentando un numero massimo di tre foto. Al vincitore di ciascuna sezione verrà assegnato un premio, ai concorrenti ammessi un attestato di partecipazione e la possibilità di organizzare mostre personali. Le fotografie devono essere inedite. Le immagini dovranno essere inviate via e-mail all'indirizzo gualdo_foto@yahoo.it in formato grafico (la grandezza dei files non deve superare i 5 Mb ognuno), oppure in cd-rom a "concorso fotografico" c/o Associazione Culturale Arte & Dintorni Via Flaminia n. 87, 06023, Gualdo Tadino - PG. L'invio delle foto dovrà essere effettuato entro il 30 Aprile 2008. Per la data farà fede il timbro postale. Tutte le opere ammesse, scelte dalla giuria, saranno esposte nell'ambito della mostra "Architettura rurale e religiosa nell'alto Chiascio" che si terrà entro il 2008.

Tema del concorso la campagna e gli antichi conventi

Dibattito a Bastia Umbra

Ex Deltafina, area industriale o polo scolastico

BASTIA UMBRA (a.g.) - L'assemblea pubblica che si è svolta venerdì 15 presso la sala consiliare del municipio bastiolo ha suscitato un gran dibattito a livello politico locale. Come previsto dagli organizzatori dell'incontro, Rosella Aristei, Adriano Brozzetti, Luigino Ciotti e il rappresentante dell'Italia dei Valori, Pietro Caimmi, gli argomenti intorno ai quali si è tornati a discutere sono il futuro dell'area ex Giontella e l'applicazione del piano degli insediamenti produttivi per l'area industriale di Ospedalichio. "L'area ex Deltafina non è caratterizzata da una vocazione commerciale come vuol far credere la giunta - ha

dichiarato il consigliere Brozzetti - ma deve essere utilizzata per la creazione di nuovi poli scolastici". A questo proposito sembrerebbe quindi attuale il piano Barabani, anche se Ciotti ha ricordato che "ad oggi, nonostante le azioni delle minoranze politiche e di ben due comitati, comitato per le scuole nell'area ex Deltafina e comitato Mezzomiglio, l'amministrazione non ha ancora risposto alle domande della popolazione sull'area ex Deltafina". Una risposta a riguardo l'ha accennata l'ex sindaco Vannio Brozzi, che ha parlato di "illegittimità del provvedimento della attuale giunta".

Todi Stesso degrado al parco della Rocca Via della Consolazione Belvedere con vista sui rifiuti



Rifiuti Buste di plastica e rifiuti lasciati lungo il nuovo marciapiede nel cuore della città

TODI (a.s.) - Le città a vocazione turistica come Todi hanno il dovere di curare ogni piccolo particolare per presentarsi agli occhi dei visitatori nella loro veste migliore. Risalendo via della Consolazione lungo il nuovo frequentissimo marciapiede non può non venire qualche dubbio in proposito. A fronte infatti di un panorama mozzafiato che si affaccia su tutta la vallata ci sono, appena sotto la staccionata, rifiuti di ogni genere, molti dei quali sono, molto probabilmente, lì da anni. Gran parte di questo scorcio è legato agli ambulanti della Fiera di San Martino che viene effettuata anche lungo questa strada ogni anno, ma questa non è una scusante perché nello stesso modo in cui vengono ripulite, dopo la fiera, vie e piazze, altrettanto si dovrebbe fare per una scarpata che fiancheggia la principale via d'accesso al centro storico. Il mancato intervento da parte dell'amministrazione è stata giustificata, in passato, dal fatto che quei terreni

sono di proprietà di enti e non del Comune che quindi è impossibilitato ad intervenire. Non basterebbe allora una ordinanza che obbliga a ripulire il terreno per pubblico decoro? Non molto diversa la situazione sotto il Belvedere, uno dei luoghi panoramici del Parco della Rocca, anche qui panorama suggestivo sullo sfondo e sotto gli occhi rifiuti di ogni genere, si va dalle bottiglie di vetro ai contenitori di plastica. Certo le responsabilità di queste situazioni sono legate soprattutto all'inciviltà delle persone, ma è logico allora ignorarle? Il Comune non dispone ormai dai tempi del mitico "Serenno" di dipendenti adibiti alla manutenzione del verde e questo per molti versi è comprensibile, ma ora che si sta per stilare una nuova convenzione con la comunità montana Monte Peglia Selva di Meana non sarebbe male porre fra i compiti da svolgere con una certa continuità anche la manutenzione di zone lasciate in colpevole degrado ormai da anni.

Marsciano La pro loco si presenta come anima della comunità e fucina di tante iniziative

"Vogliamo far tornare a vivere la città"

MARSCIANO - La Pro loco si offre per "far tornare a vivere la città". Dopo aver messo al centro della propria attività la questione, nei primi anni Novanta, la Pro loco si fa interprete del desiderio di tornare a dibattere l'argomento per affrontare il tema dello sviluppo della città, in relazione alle profonde modificazioni degli ultimi anni.

"Solo a fronte di una idea progettuale condivisa - spiega il presidente Luciano Zepparelli - si potranno approfondire argomenti spinosi, quali per esempio il problema della regolamentazione di traffico e parcheggi, ad oggi particolarmente scottanti. Non ci sembrerebbe comunque sbagliato, da parte dell'amministrazione comunale, allentare da subito la tensione con la città, anche con l'adozione di decisioni più concilianti che favorirebbero l'uso del nuovo parcheggio, ad oggi di fatto inutilizzato e conseguentemente inutile". "Dobbiamo infatti prendere atto - aggiunge Zepparelli - che lo sviluppo della rete distributiva ha prodotto, anche a Marsciano, profondi mutamenti negli assetti urbanistici e nella modalità di fruizione del territorio da parte delle imprese commerciali, ma soprattutto da parte dei cittadini. Lo stesso sviluppo urbanistico residenziale, interconnesso alla rete distributiva, ha centrifugato la collettività in un'area molto più vasta, creando nuovi aggregati abitativi con fenomeni di 'con-



Carnevale E' stata un successo la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati per il carnevale della pro loco con oltre 2mila persone arrivate in città. Qui accanto, ad esempio, il gruppo della Ferrari

correnza sociale' e una conseguente minore fruibilità del centro della città, che rischia di essere un contenitore senza vita". "La nostra idea - propone Zepparelli - è di non disperdere l'immenso patrimonio costituito dalla città storica creando tramite la nostra Pro loco una 'organizzazione dedicata' che saldi lo spirito volontaristico con gli indirizzi istituzionali e con gli interessi del mondo produttivo e fucina della città storica il cuore pulsante della comunità marscianese, organizzando nel corso dell'anno iniziative specifiche". La Pro loco propone di censire i locali dismessi e ristrutturati, ma inutilizzati, per i quali progettarne l'utilizzo permanente, in accordo con i proprietari.

E' pure disponibile a gestire un punto di riferimento e di coordinamento appositamente realizzato nel centro della città, con l'obiettivo di costituire un vero e proprio "centro servizi" per le attività del comune, delle associazioni, delle aziende. In sintesi, dice la Pro loco, fare della città storica "il luogo naturale di incontro della comunità marscianese" vivibile e vissuto. Per realizzare questo progetto - la Pro loco ha chiesto "aiuto" al comune e alle aziende locali. In attesa di risposte concrete, ha organizzato un'altra edizione del carnevale che ha richiamato circa duemila persone.

Alvaro Angelieri

Montone Organizzata da istituzioni e università

Mostre, convegni e cinema alla prima Festa della Luce

MONTONE - Il paese si prepara a vivere una nuova esperienza culturale a livello nazionale. Nel mese di giugno il paese sarà al centro della "Festa della Luce", che si terrà nei giorni da venerdì 6 a domenica 8, organizzato dall'Accademia della Luce. L'accademia promuove e diffonde la cultura della luce in vari settori professionali proponendo in vari seminari conoscenze, studi, ricerche, corsi di specializzazione e realizzazione nell'ambito dell'espressione della luce. Si tratta di un centro luministico che propone un rinnovamento culturale che riunisce studiosi dediti al culto delle arti ed alla ricerca scientifica, operanti nel campo delle arti figurative che promuoverà, con il patrocinio della Regione, Provincia, Sistema Museo, Comuni di Montone e Umbertide, scuola di specializzazione per l'Illuminazione dei Beni Culturali. Il programma della festa è ancora in fase di definizione, ma sarà sicuramente vario, con mostre, installazioni luministiche, visite guidate, seminari di studio sull'estetica della luce e sulle sue innumerevoli applicazioni, dalla storia dell'arte, alla religione fino al cinema.

Roberto Persico